



Il Foglietto di Tracce

Marzo 2021

RICORDI E MEMORIA



Se si cercano su un qualsiasi vocabolario le parole ricordo e memoria, queste sono riportate come sinonimi. Eppure a pensarci bene, sono due termini diversi, direi distanti, con un significato ed una valenza nettamente distinti. Il **ricordo** è come una parola fuggente, che può durare un momento, un giorno, per un tempo.... "ti ricordi quando è successo quel fatto.... Quando siamo andati insieme.... Quando abbiamo incontrato

quella persona ..."Invece fare **memoria** ha un altro peso, un altro valore, un altro senso, è un atto che ha messo le radici dentro di noi: fare memoria richiede infatti una conversione, un cambiamento in noi stessi, significa, se siamo coerenti, portarci per sempre quell' avvenimento, quel fatto, quella persona come un "compagno di strada" con cui camminerai sempre.

C'è infatti il "**giorno della memoria**," il **giorno del ricordo**", "**il giorno delle vittime di mafia**"... Ma, sta a noi mutare queste giornate da stanchi e ripetitivi rituali ad un impegno che non ci può lasciare uguali a prima: questo è il passaggio fondamentale che dobbiamo fare, non un anniversario come tanti, ma un qualcosa che ci impone un cambiamento nel nostro modo di pensare e di agire.

E poi c'è la **memoria delle persone che non ci sono più** Le esperienze vissute insieme, la loro testimonianza ... non li dobbiamo vivere come semplici ricordi, ma come persone che hanno determinato e segnato la nostra storia. Infatti è significativo che noi diciamo "**avere dei ricordi**" e "**fare memoria**": avere indica un possesso, anche temporaneo, ma non una condivisione; fare memoria indica un impegno a costruire e realizzare un nostro reale cambiamento."



IL MUSEO NAZIONALE ETRUSCO DI VILLA GIULIA

Villa Giulia, voluta da papa Giulio III tra il 1550 e il 1555, rappresenta uno splendido esempio di villa rinascimentale, situata all'interno dei possedimenti della famiglia del papa, originario di Monte San Savino (AR). A realizzare la villa e i giardini, che si estendevano fino al fiume Tevere, furono alcuni tra gli architetti più importanti del tempo: Giulio Vasari, il Vignola, Bartolomeo Ammanati, con la supervisione dello stesso Michelangelo.

Dal 1889 accoglie il **Museo di Villa Giulia** che, nato come Museo delle Antichità preromane, grazie all'iniziativa di Felice Barnabei, si può oggi definire il più importante Museo Etrusco, raccogliendo testimonianze provenienti da diversi centri dell'Etruria Meridionale.

L'esposizione delle opere segue un duplice criterio: accanto ai grandi centri etruschi (Veio, Vulci, Cerveteri) e ai materiali dell'Agro Falisco, sono esposte le grandi raccolte antiquarie costituite dal nucleo del seicentesco museo Kircheriano, dai materiali delle Collezioni Barberini, Bermann e Gorga e soprattutto dalla ricchissima collezione Castellani composta da ceramiche, bronzi e dalle celebrioreficerie antiche e moderne, queste ultime, opera degli stessi Castellani, orafi tra i più noti a Roma nella seconda metà del XIX secolo.

Tra i capolavori del Museo ricordiamo il Sarcofago degli Sposi, l'Apollo di Veio, le lamine d'oro e l'altorilievo di Pyrgi, l'Apollo dello Scasato e la Cista Ficoroni, oltre alla splendida collezione di ori antichi e moderni, creata dalla famiglia Castellani. Per conoscere gli orari di apertura e i costi visitate il sito www.museoetru.it



(continua)

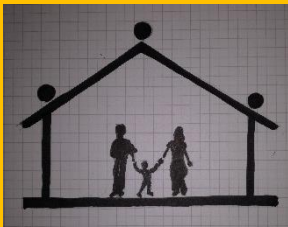


La **Tarantella Calabrese** (qui nella versione di Daniele Sepe) è una delle tante canzoni cantate dal coro di Tracce che raggruppa "chi vuole cantare ...specie se non sa cantare!". È una canzone ed una danza che nelle feste popolari, religiose e nelle processioni dopo un inizio lento, si trasforma in un trascinante e irresistibile invito a ballare.

Laudatu sia lu Santu Sacramentu
evviva di lu Carminu Maria (2)
San Pascale Baylonne pruttitturi di li donne
mannamillu nu maritu jancu russu e culuritu
addi esseri tale e quali cumu a tia Santu Pascali
(2)
Si vu ciciri scippatinni
ma cicerchia u' nni tuccà
ca li fimmini senza minni
non si possono 'mmarità (2)
E nna e nna neddra
quattru sordi di cacicaveddra
e nu caucio a 'ra gunnedda
e 'u mantesinu pè l'aria và (2)
E 'ra figlia di Bellavia
che naticchi tunni che minni c'avìa
puru la mamma ce lu dicia
chi naticchi tunni mia figlia Lucia (2)
Abballati abballati
fimmini schietti e maritati
e si 'unn abballati bonu
non ve canto e non ve sono
e si 'unn abballati pulitu
ce lu dicu allu vostro zitu
Sciù sciù sciù quanti
fimmini ca ci su (2)
Oi nicchiu nicchiu chi vai ntumiannu
gadrini 'un ci ni stannu
nta sti contuorni
Ci nne' una sula e va cantannu
u patri a dittu ca l'è piccinnina (2)
Abballati abballati...

Lodato sia il Santissimo Sacramento
Evviva Maria del Carmine
San Pasquale Baylonne protettore delle donne
Mandami un marito che sia bianco, rosso e
gustoso
Deve essere tale e quale come te, Santo Pasquale
Se vuoi i ceci prendili
Ma la cicerchia non toccarla
Chè le femmine senza tette
Non si possono sposare
E nan na nna
Quattro soldi di caciocavallo
Un calcio alla gonnellina
E il mantellino va su nell'aria
E la figlia di Bellavia
Che natiche tonde e che tette aveva
Anche la mamma andava dicendo
Che natiche ha mia figlia Lucia!
Ballate, ballate
Donne nubili e maritate
E se non ballate bene
Non vi canto e non vi suono
E se non ballate pulito
Lo racconto al vostro fidanzato
Sciò sciò sciò
quante donne ci sono
O galletto che te ne vai in giro
Non ci sono gallinelle
qui intorno
ce n'è solo una che va in giro cantando
ma il papà ha detto che è piccolina
ballate ballate...

"Siamo famiglia insieme"



Vengo da un paese arabo, ho vissuto dai tredici ai diciotto anni in una casa famiglia, dove ho potuto conoscere tantissime persone dalle quali ho imparato tanto; ho avuto la possibilità di studiare, di completare gli studi e di imparare un mestiere. Per legge a diciotto anni ho dovuto lasciare la casa famiglia ed affrontare tutto da solo. In quel momento tutto era in scadenza: la mia vita in casa famiglia, i documenti per poter

continuare a vivere in Italia, la proposta di lavoro che mi era stata promessa, la mia speranza in un futuro migliore. Mi sentivo perso, smarrito!

Ma improvvisamente è arrivato per me qualcosa di inaspettato: una famiglia ha scelto di starmi accanto e mi è stata vicina in tutti i momenti della mia vita, supportandomi nelle mie scelte e credendo sempre in me. Oggi lavoro, vivo con la mia ragazza e mi sento felice. Loro sono ancora accanto a me, sono la mia famiglia italiana o come dicono loro "siamo famiglia insieme".

(testimonianza di un ex ragazzo della Casa Famiglia del Borgo Ragazzi don Bosco)



Invitiamo tutti i soci a mandarci proposte, o impressioni, o racconti, o cose che ritengono poter essere interessanti da condividere, mandando le proposte a info@associazionetracce.net; anche proposte relative ad associazioni non collegate a noi saranno prese in considerazione, nell'ottica, in particolare, di aiutare le piccole associazioni particolarmente in crisi in questi giorni. Quelle proposte che riterremo essere compatibili con l'interesse del grosso dei nostri soci cercheremo di pubblicizzarle e di aiutarle.